

IL "PAPA" DELLO STADIO DEL MONDIALE '90

GREGOTTI: «CON QUESTO PROGETTO NON C'ENTRO NULLA. E NON MI PIACE»

LA BOCCIATURA arriva da dove meno te lo aspetti: a prendere le distanze dallo studio di fattibilità presentato dalla Fondazione Genoa è Vittorio Gregotti, il papà del Ferraris nato per il Mondiale del '90. «Sono molto scocciato con questo studio per l'intervento di ristrutturazione dello stadio - premette l'architetto - Va bene avere la volontà di salvare il Ferraris, ma non ad ogni costo, perché con questo progetto io non c'entro niente. Voglio chiarirlo: non ho niente a che vedere con questo studio, perché non sono d'accordo».

Gregotti affonda: «Intanto bisognava prepararlo in un altro modo, questo è un po' troppo improvvisato. L'unica cosa che mi convince è la volontà da parte loro di risolvere il problema, ma se pensano di risolverlo coprendo la facciata e mettendo due torri laterali, si sbagliano di grosso. Mi sembra molto imprudente da parte degli amici della Fondazione Genoa avanzare un progetto di questo tipo senza misurarne. Perché ci sono questioni che sono abbastanza complicate da risolvere, non è che sia una cosetta. Loro hanno pubblicato un documento

molto grande e anche con aria molto conclusiva: voglio sia chiaro che non c'entro niente. Non è che non sia d'accordo con il fatto di cercare di conservare lo stadio, e sono anche del parere che si può fare, però non così».

L'architetto ha interrotto il lavoro per la riqualificazione dello stadio: «Non continuo perché per adesso loro mi hanno chiesto qualche consiglio; mi hanno fatto vedere non questa soluzione ma una serie di idee che riguardavano la piastra sul Bisagno e altre cose che mi sembrano pure ragionevoli. Poi però il modo in cui è presentato ha un'aria definitiva che non è ammissibile».

Veramente la Fondazione ha precisato che questo è uno studio elastico, che può essere modificato e migliorato. «Però è molto imprudente - insiste Gregotti - Secondo me bisognerebbe fare una azione politica per fare sì che la possibilità di salvare lo stadio si apra. Dopodiché si dice di sì. Così è un po' troppo gratis. Sono venuti gentilmente a chiedere consiglio, e ora presentano questo documento. Io non sono d'accordo».

G. GN.



Vittorio Gregotti

